

Gli occhi del Cielo

«Look at your life through heaven's eyes». Così cantava un brano di quel capolavoro di animazione cinematografica che era (e rimane) *Il Principe d'Egitto*. Guardare alla propria vita attraverso gli occhi del cielo, per poter giudicare non secondo le ristrette categorie umane ma contemplando la realtà in un panorama ben più ampio. Ci sono modi di guardare che, lungi dall'inventare ciò che non esiste, riescono a scoprire dettagli e risvolti che uno sguardo ordinario non coglie. Ma dove possiamo attingere uno sguardo del genere? Come uscire dai nostri umanissimi schemi preimpostati e certamente limitati da chissà quanti generi diversi di paraocchi? Un canto della nostra tradizione ci consegna queste parole: «Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi». L'invocazione è rivolta allo Spirito Santo, che accende la luce dei sensi (vedi l'inno *Veni, creator Spiritus*): è lui a donarci uno sguardo sulla realtà capace di scorgere le tracce della bontà di Dio nelle nostre vite e nel mondo, senza negare ipocritamente le cose che non vanno, ma ciò non toglie il fatto che i germogli di bene esistono.

È lo Spirito Santo che, dice Gesù, «darà testimonianza di me». E grazie alla sua presenza e azione nei cuori dei discepoli, anch'essi potranno dare testimonianza del Risorto. Ma, di norma, solo chi ha visto può dare testimonianza: che testimone sei se non eri presente ai fatti? Lo Spirito Santo, che era con il Figlio fin dall'eternità e lo accompagna lungo tutta la sua vicenda terrena, è certamente testimone attendibile, che abilita quanti lo ricevono a proclamare: «Il Signore è risorto!» (Lc 24,34). Non solo: lo Spirito consegna ai credenti la capacità di riconoscere che l'azione del Risorto non è chiusa nel passato, ma è presente anche nel mondo di oggi. Scorgere e identificare i segni della sua presenza è profezia, ed è un servizio grandissimo che ogni cristiano può offrire alla Chiesa e al mondo, a partire da quella porzione di Chiesa e di mondo che incontra ogni giorno.

«La Chiesa ha bisogno [...] di fuoco nel cuore, di parole sulle labbra, di profezia nello sguardo. [...] Ha bisogno dello Spirito Santo in noi, in ciascuno di noi, e in noi tutti insieme, in noi Chiesa» (San Paolo VI). Perciò: vieni, Santo Spirito, siamo pronti ad accoglierti: donaci gli occhi del Cielo!

Don Stefano Ecobi